



Determinazione n. 527 del 19/04/2024

OGGETTO: DITTA ROCKOLORS S.R.L. - PROGETTO RELATIVO AD IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI R5/R13 PER UNA QUANTITÀ SUPERIORE A 10 TON/GIORNO DA REALIZZARSI IN LOC. VIA FERMI 30 COMUNE DI CAGLI - PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A. DI CUI ALL'ART.4 DELLA L.R. N.11/2019 E ART.19 D.LGS. N.152/06 SS.MM.

**IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO 3 - AMMINISTRATIVO - AMBIENTE - TRASPORTO PRIVATO -
URBANISTICA - PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
PACCHIAROTTI ANDREA**

Visto il Testo Unico per l'ambiente D.Lgs. 152 del 03.04.06, "Norme in materia ambientale" e ss.mm.;

Vista la L.R. n. 11 del 09/05/2019 concernente le Disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA);

Vista la DGR n. 36 del 22 gennaio 2024 – *Approvazione Linee Guida per la definizione dell'organizzazione e delle modalità di esercizio delle funzioni amministrative relative ai procedimenti disciplinati dalla Legge Regionale 9 maggio 2019, n. 11 – revoca della DGR 1600 del 21 dicembre 2004. Adeguamento degli Allegati A e B della L.R. 11/2019.*;

Vista la domanda presentata dalla ditta proponente ROCKOLORS s.r.l. e acquisita al protocollo di questa Amministrazione Provinciale con n. 13578 del 13/04/2023 per la procedura di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art.4 della L.R. n.11/2019 e del D.Lgs. n.152/06 e ss.mm.ii. per il seguente progetto: "Impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi R5/R13 per una quantità superiore a 10 ton/giorno";

Vista il completamento documentale trasmesso dalla ditta in data 27/04/2023 acquisito con prot. n. 15432/23;

Visto e condiviso il parere istruttorio prot. n. 12364 del 28/03/2024, a firma dell'istruttore tecnico il Geom. Ordonselli Andrea e del Responsabile del procedimento la E.Q. 3.2 – "Pianificazione territo-

riale - VIA – Beni Paesaggistici-ambientali” Arch. Storoni Carmen che si allega come parte integrante e sostanziale alla presente determina.

Ritenuto di condividere integralmente e di assumere quale proprio tale parere;

Preso atto che l'istruttore tecnico Andrea Ordonelli ed il responsabile del procedimento Carmen Storoni, Titolare della E.Q. 3.2 *“Pianificazione territoriale – VIA – Beni paesaggistico-ambientali”*, non si trovano, così come dagli stessi dichiarato nel richiamato documento istruttorio Prot. n. 12364/2024, in situazioni di incompatibilità e in condizioni di conflitto di interesse, anche potenziale, nei confronti dei destinatari del presente atto, così come previsto dall'art. 6-bis della L. 241/1990 e nell'articolo 7 del Codice di comportamento aziendale.

Visti:

- la legge 7 aprile 2014, n. 56 *“Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni”*;
- la legge regionale delle Marche 3 aprile 2015, n. 13 *“Disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative esercitate dalle Province”*;
- il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 *“Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali”*, ed in particolare:
 - l'articolo 107 concernente *“Funzioni e responsabilità della dirigenza”*;
 - l'articolo 147-bis, comma 1, concernente, nella fase preventiva e di formazione dell'atto, il *“Controllo di regolarità amministrativa e contabile”*;
- lo Statuto dell'Ente, e in particolare l'articolo 33 recante *“Funzione e responsabilità dirigenziale”*;
- Il Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi, approvato con Decreto Presidenziale di Governo n. 49/2023, ed in particolare l'articolo 36 concernente le *“Funzioni e competenze dei dirigenti”*;
- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”*.

Visto altresì l'allegato parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica di cui all'articolo 147-bis, comma 1, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, come introdotto dall'articolo 3, comma 1, del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con modificazioni dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, espresso dall'Arch. Carmen Storoni, Responsabile della E.Q. 3.2 *“Pianificazione territoriale – VIA – Beni paesaggistico-ambientali”*.

Evidenziato

- che dal presente atto non derivano riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente e, pertanto, non è dovuto il parere di regolarità contabile preventivo ai sensi dell'articolo 147-bis, comma 1, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- che tutti gli atti normativi richiamati nel presente atto sono da intendersi comprensivi, ove intervenute, delle successive modificazioni e integrazioni.

Dato atto altresì che il sottoscritto non si trova, ai sensi dell'articolo 6-bis della L. 241/1990 e dell'articolo 7 del Codice di comportamento aziendale, in situazioni di incompatibilità e in condizioni di conflitto di interesse, anche potenziale, nei confronti dei destinatari del presente atto.

Ritenuto di dover disporre personalmente l'atto di che trattasi poiché adempimento spettante al sottoscritto.

D E T E R M I N A

1. Di concludere la procedura Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi della L.R. n.11/2019 e del D.Lgs. n.152/2006 ss.mm. per l'intervento proposto dalla ditta ROCKOLORS s.r.l. relativo al progetto di "Impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi R5/R13 per una quantità superiore a 10 ton/giorno" da realizzarsi in loc. Via Fermi 30 nel Comune di CAGLI, con **l'esclusione del progetto dalla procedura di V.I.A.** nel rispetto delle seguenti **condizioni ambientali**:
 - a. realizzare le perimetrazioni (cancelli e recinzioni) così come rappresentate planimetricamente nella "TAV.10 piante recinzioni percorsi" unitamente ad idonea cartellonistica di divieto di accesso di persone non autorizzate;
 - b. consegnare almeno 30 giorni prima dell'avvio delle attività un'istanza di Verifica di Ottemperanza ai sensi dell'art.28 D.Lgs. n.152/2006 ss.mm. contenente:
 - i. una documentazione fotografica, con annessa planimetria indicante i punti di scatto fotografici, di tutto il perimetro d'impianto dedicata al rispetto delle perimetrazioni (cancelli e recinzioni) così come rappresentate planimetricamente nella "TAV.10 piante recinzioni percorsi" e prescritte al punto precedente;
 - ii. individuare azioni di mitigazione necessarie a contenere, entro i limiti previsti dalle normative vigenti, la concentrazione dei solidi sospesi nelle acque del fiume Burano e presentare una proposta di Monitoraggio Ambientale per le acque superficiali del fiume Burano al fine di verificare, nel tempo, il mantenimento degli standard qualitativi e verificare di conseguenza l'efficacia delle mitigazioni adottate;

Determinazione n. 527 del 19/04/2024

- c. consegnare entro 30 giorni dalla realizzazione dell'ampliamento (avvio attività) in oggetto un'istanza di Verifica di Ottemperanza ai sensi dell'art.28 D.Lgs. n.152/2006 ss.mm. contenente un'apposita Relazione di Impatto Acustico comprendente misurazioni almeno nei punti di cui alla Relazione Previsionale già consegnata;
 - d. comunicare tempestivamente la data di inizio e fine lavori, oltre alla data di inizio attività, a questa Autorità competente;
2. Di stabilire che:
- a. ai sensi del punto 8 del paragrafo 6.3 delle linee guida regionali di cui alla citata DGR n.36/2022, l'efficacia temporale del presente provvedimento è fissata in anni 5 decorrenti dalla data della sua adozione;
 - b. ai sensi dell'art.28, comma 7 del D.Lgs. n.152/2006 entro il termine di efficacia del presente atto la Ditta dovrà trasmettere la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione delle stesse comprensiva di specifiche indicazioni circa la conformità delle opere rispetto al progetto depositato;
 - c. l'intervento dovrà essere realizzato in conformità alla documentazione progettuale valutata in sede procedimentale;
 - d. eventuali modifiche al progetto già valutato, dovranno essere sottoposte alla procedura di Valutazione Preliminare ai sensi dell'art.6 c.9 e c.9bis del D.Lgs. n.152/2006 ss.mm;
3. Di comunicare alla Ditta proponente la conclusione del procedimento con i relativi adempimenti;
4. Di trasmettere il presente provvedimento al Comune di CAGLI ove è localizzato il progetto invitandolo a procedere alla pubblicazione dello stesso nel proprio sito istituzionale come previsto dall'art. 11 comma 1 L.R. n.11/2019;
5. Di trasmettere la presente determinazione:
- a. all'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente delle Marche;
 - b. all'A.S.T Marche territorialmente competente;
 - c. alla Regione Carabinieri Forestale "Marche" Gruppo di Pesaro e Urbino;
 - d. alla Regione Marche - Settore Genio Civile Marche Nord;
 - e. alla E.Q. 3.3 - "Rifiuti - Bonifica siti inquinati" di questo Ente
 - f. alla E.Q. 3.4 "Autorizzazioni Uniche Ambientali (AUA) - Fonti energetiche"
6. Di dare atto che la documentazione oggetto di istruttoria e valutazione è visionabile presso la sede di questo Ente;
7. Di pubblicare in forma integrale il presente provvedimento all'Albo Pretorio on-line dell'Ente e di inserirlo, altresì, ai sensi dell'art. 23 del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, nell'elenco dei Provvedimenti dirigenziali della Sezione "Amministrazione Trasparente";

Determinazione n. 527 del 19/04/2024

- 8 Di dare atto che:
- 8.a il presente provvedimento non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesto dalle vigenti norme e che viene emesso fatti salvi eventuali diritti di terzi;
 - 8.b il presente provvedimento non comporta per sua natura impegno di spesa;
 - 8.c l'Unità organizzativa responsabile dell'istruttoria è la E.Q. 3.2. Pianificazione Territoriale – VIA – Beni Paesaggistico Ambientali ;
 - 8.d il responsabile del procedimento è l'Arch. Storoni Carmen;
- 9 Di rappresentare, ai sensi dell'articolo 3 comma 4 della legge 241/90, che avverso il presente atto è possibile, ai sensi dell'articolo 29 del Codice del processo amministrativo di cui al D.Lgs. 104/2010, proporre, innanzi al TAR Marche, nel termine di decadenza di sessanta giorni, azione di annullamento per violazione di legge, incompetenza ed eccesso di potere; contro il medesimo atto è ammessa altresì, entro centoventi giorni, la presentazione del ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n. 1199/1971.

Il Dirigente
PACCHIAROTTI ANDREA
sottoscritto con firma digitale

File: R:\UZONE\URBA\01-6-97\142PIAN\1425VIA\23via\2307CA0108.doc

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

OGGETTO: DITTA ROCKOLORS S.R.L. - PROGETTO RELATIVO A IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI R5/R13 PER UNA QUANTITÀ SUPERIORE A 10 TON/GIORNO DA REALIZZARSI IN LOC. VIA FERMI 30 COMUNE DI CAGLI - PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A V.I.A. DI CUI ALL'ART.4 DELLA L.R. N.11/2019 E ART.19 D.LGS. N.152/06 SS.MM.

PROPOSTA DI DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE: 1347 / 2024

Ai sensi dell'art. 147 bis, comma 1 del D. Lgs. 267/2000, si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della proposta di determinazione, attestando la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa

Pesaro, li 18/04/2024

La Titolare di E.Q. 3.2
arch. Carmen Storoni

sottoscritto con firma elettronica

Dichiarazione da sottoscrivere in caso di rilascio di copia cartacea

Il sottoscritto.....in qualità di. funzionario/P.O./Dirigente della Provincia di Pesaro e Urbino ATTESTA, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 23 del D.Lgs. 82/2005, che la presente copia cartacea è conforme all'originale della determinazione n..... delfirmata digitalmente comprensiva di n..... allegati, e consta di n.....pagine complessive, documenti tutti conservati presso questo Ente ai sensi di legge. Si rilascia per gli usi consentiti dalla legge

Pesaro, ___ / ___ / _____

TIMBRO

Firma _____

--



Pesaro, lì 27/03/2024

Class. 009-5 Fasc. 15/2023
Cod. Proc. 23CA01

OGGETTO: Ditta ROCKOLORS s.r.l. - Progetto relativo a Impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi R5/R13 per una quantità superiore a 10 ton/giorno in comune di CAGLI loc. Via Fermi 30 – Procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art.4 L.R. n.11/2019 e D.Lgs. n.152/06 –

PARERE ISTRUTTORIO

1. PREMESSA

La ditta ROCKOLORS s.r.l., con nota acquisita agli atti della Provincia di Pesaro e Urbino con prot. n.13578 del 13/04/2023, ha presentato tramite PEC una domanda per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art.4 L.R. n.11/2019 relativa al progetto di Impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi R5/R13 per una quantità superiore a 10 ton/giorno da localizzarsi in Via Fermi 30 – Comune di CAGLI.

La documentazione è stata successivamente completata in data 27/04/2023 ns. prot. 15432/23 a seguito di richiesta formulata in data 19/04/2023 con nota prot. 14474/23 (mancato avvio);

Questo ufficio ha verificato che il progetto presentato, per le caratteristiche dichiarate, rientra nella tipologia prevista dall'allegato B2 punto 7 lettera "o", della suddetta legge regionale.

Gli elaborati trasmessi in allegato alla domanda e suo completamento, sono:

1. Richiesta di avvio della procedura di verifica ai sensi dell'art.4 L.R. n.11/2019 (Mod. B) comprendente la:
 - a. richiesta di specificare eventuali condizioni ambientali per evitare o prevenire eventuali impatti ambientali significativi e negativi;
 - b. dichiarazione del valore dell'opera e dei Comuni interessati;
2. elenco condizioni ambientali richieste dal proponente (modello B1)
3. dichiarazione attestante il titolo ad intervenire completo di copia non autenticata del documento di identità in corso di validità del proponente (Mod.B2);
4. elenco della documentazione tecnica trasmessa (Mod.B3);
5. consenso informato al trattamento dei dati (Mod.B4);
6. copia della ricevuta di versamento delle spese istruttorie;
7. Studio Preliminare Ambientale.
8. Progetto architettonico costituito da:
 - a. Tav_0_Vincolistica;
 - b. Tav_1_P.R. stato_attuale;
 - c. Tav_2_P.R. stato_progetto;



- d. Tav_3_Emissioni;
- e. Tav_4_Pianta Rumore;
- f. Tav_5_Pianta Scarichi;
- g. Tav_6-Planimetria georeferenziata;
- h. 1_Relazione_Actività_Ricupero;
- i. 2_Relazione_Emissioni_atmosfera;
- j. 3_Impatto_Qualità_Dell'Aria;
- k. 4_Previsione impatto acustico;
- l. 5_Relazione gestione acque;

La documentazione progettuale, compreso lo Studio preliminare ambientale, sono stati pubblicati sul sito Web di questo Ente dal 04/05/2023 (data di avvio del procedimento) per 45 giorni consecutivi al fine di permetterne la consultazione da parte di tutti gli interessati.

Con nota prot. n. 16242 del 04/05/2023 è stata comunicata l'avvenuta pubblicazione ai seguenti Soggetti:

- alla Ditta proponente;
- ad ARPAM, ad A.S.T. Pesaro Urbino ed al Comune di CAGLI, chiedendo contestualmente l'espressione del contributo istruttorio di competenza;
- alla Regione Marche - Settore Genio Civile Marche Nord, chiedendo contestualmente l'espressione sulle limitrofe aree PAI soggette ad esondazione;

Durante il periodo di pubblicazione non sono state presentate osservazioni e memorie scritte.

Questa Amministrazione con prot. n. 27869 del 14/07/2023 ha richiesto documentazione integrativa sospendendo i termini del procedimento.

La Ditta proponente, successivamente ad una richiesta di proroga, concessa da questa amministrazione, ha trasmesso la documentazione integrativa con nota acquisita agli atti con prot. n. 34315 del 13/09/2023 e 35629 del 21/09/2023 composta da:

- prot. 34315/23:
 - a) 6_Lettera trasmissione documentazione integrativa
 - b) 7_Relazione caratteristiche piazzale
 - c) 8_Relazione Integrativa alla Provincia PU
 - d) 9_Relazione risposta osservazioni ARPAM_Rifiuti
 - e) TAV.7_Pianta Ricupero Rifiuti Agg_Sett_2023
 - f) TAV.8_P.R.G. comune Cagli
 - g) TAV.9_confronto
 - h) TAV.10 piante recinzioni percorsi
- prot. 35629/23:
 - i) 10_Lettera trasmissione documentazione integrativa



- j) 11_Relazione risposta osservazioni ARPAM_Acque
- k) 12_Relazione risposta osservazioni ARPAM_Aria
- l) 13_Allegato Rel_Acque_Analisi_Acqua_Fiume
- m) 14_Allegato el_Acque_Cartificati_Analisi_Rifiuti
- n) TAV.5_planimetria_fognatura Agg_Set_2023

dando corso al procedimento.

La documentazione integrativa è stata trasmessa agli Enti coinvolti in data 22/09/2023 prot. n. 35729/23 per l'espressione finale di propria competenza.

In data 18/10/2023 con nota prot. 38639 è stata comunicata alla Ditta la proroga dei termini per l'adozione del provvedimento finale da parte di questo Ente ai sensi dell'art. 19 D.Lgs. n. 152/2006 in quanto non ancora prevenuto il documento di supporto tecnico-scientifico da parte di ARPAM richiesto ai sensi dell'art.8 L.R. n.11/2019, ritenuto essenziale.

Dal 01/12/2023 il Servizio 3, facente capo al dirigente Dott. Andrea Pacchiarotti, secondo quanto stabilito dal Decreto del Presidente della Provincia di Pesaro e Urbino n.250/2023, è subentrato al Servizio 6 nella gestione dei procedimenti in materia di urbanistica e di valutazione di impatto ambientale e quindi anche nell'istruttoria del procedimento de quo in qualità di Autorità Competente, ed a far data dal 01/01/2024 il Responsabile del procedimento è la Titolare della E.Q. 3.2 – "Pianificazione territoriale - VIA – Beni Paesaggistici-ambientali" Arch. Carmen Storoni.

2. PARERI DEGLI ENTI

L'intervento in oggetto ha ottenuto le seguenti richieste integrative / contributi istruttori:

- a) l'Azienda Sanitaria Territoriale Marche - sezione provinciale di Pesaro Urbino - con nota acquisita agli atti della Provincia di Pesaro e Urbino con prot. n. 20240 del 29/05/2023 ha espresso parere positivo fatto salvo il parere e le eventuali prescrizioni da parte di ARPAM.
- b) l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale delle Marche (ARPAM) con nota acquisita agli atti della Provincia di Pesaro e Urbino con prot. n. 23252 del 15/06/2023, dopo aver ricevuto la documentazione d'istanza prodotta dalla ditta e suo completamento, ha espresso proprie valutazioni, che si riportano:

MATRICE ACQUE SUPERFICIALI

A seguito dello studio della documentazione tecnica agli atti si osserva quanto segue:

- Il progetto presentato è relativo al recupero di rifiuti inerti (fresato stradale, rifiuti da demolizione, cartongesso di scarto, marmo/granito di scarto, pietrisco tolto d'opera, ecc.), che verranno stoccati e lavorati, mediante impianto dedicato di macinazione e vagliatura, su un'area di circa 12.000 mq.

Il proponente dichiara che tale area è pavimentata con ghiaia stabilizzata rullata, permeabile alle piogge (vedi elaborato "Studio Preliminare" Aprile 2023 paragrafo 6.1.2).

Considerato che l'attività di recupero dei rifiuti in progetto comporta la possibilità di dilavamento di sostanze inquinanti per l'ambiente ad opera delle acque meteoriche, si ritiene che le relative acque di



prima pioggia siano classificare come acque reflue industriali, ai sensi dell'art. 42 delle NTA del Piano Regionale di Tutela delle Acque/2010.

Da ciò deriva che tale area, deputata al recupero e lavorazione dei rifiuti, dovrà essere impermeabilizzata e le relative acque di prima pioggia devono essere raccolte mediante idonea regimazione e smaltite secondo le vigenti normative di settore.

Si ritiene quindi che il progetto debba essere modificato secondo le osservazioni sopra formulate.

- Considerato inoltre che il procedimento in essere riguarda la valutazione dei possibili impatti derivanti dallo scarico delle acque reflue industriali (acque di prima pioggia dell'area di recupero dei rifiuti in oggetto) nelle acque superficiali del fiume Burano, si chiede al proponente di produrre una relazione tecnica dettagliata al riguardo, in quanto l'aver unicamente riportato copia della Determina di autorizzazione AUA allo scarico del 03/11/2017 (vedi elaborato "Progetto Definitivo 5-Relazione gestione acque reflue") non risulta proponibile al fine di dare la possibilità a questo Servizio Arpam di formulare le proprie osservazioni nell'ambito del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA.

MATRICE ARIA

In riferimento alla pratica in oggetto, per quanto riguarda le emissioni in atmosfera, esaminata la documentazione presentata dalla Ditta, si esprimono le seguenti considerazioni. Nella documentazione presentata vengono trattati e valutati gli impatti sulla matrice aria derivanti dall'attività. Lo studio affronta la valutazione delle emissioni inquinanti delle modifiche dell'attività di cui all'oggetto e mette in luce gli eventuali impatti da esse generati. Il progetto prevede la modifica dell'attività di recupero R5/R13 di rifiuti speciali non pericolosi dell'impianto (già autorizzato con A.U.A. rilasciata con Determinazione n.1364 del 03/11/2017 volturata alla ditta ROCKOLORS SRL con atto Determinazione n.385 del 21/04/2021) per una quantità superiore a 10 ton/giorno. In particolare il progetto prevede il recupero R5/R13 di rifiuti non pericolosi ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/06, prevede lo svolgimento di attività di recupero R5 secondo la normativa vigente, per il rifiuto EER170302 - Miscela bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301, prevede lo svolgimento di attività di recupero R5 secondo la normativa vigente per i rifiuti EER 101311, EER 170101, EER 170102, EER 170103, EER 170107, EER 170802, EER 170904 , EER 200301. La quantità annuale di rifiuti da trattare sarà pari a 100.000 t come somma di tutti gli EER e la quantità puntuale stoccabile in attesa di R5 è pari a 12000t come somma di tutti gli EER. Il progetto prevede inoltre di utilizzare l'attuale area di messa in riserva (20.000mq) inserendo un impianto dedicato per la macinazione e vagliatura rifiuti inerti occupando un'area di circa 12.000mq. Nell'area recupero rifiuti identificata dal progetto si prevede di svolgere l'attività di messa in riserva R13 e recupero R5, di inserire un impianto dedicato alle attività di recupero R5 costituito da: tramoggia carico; nastri trasportatori; vaglio vibrante; mulino per inerti e la presenza di Area di deposito del materiale ottenuto dalle attività di recupero per poi effettuare trasferimento in altra area per permettere la continuazione dell'attività di recupero R5. Per quanto riguarda la fase di cantiere viene previsto solo l'inserimento dell'impianto per la lavorazione rifiuti. Dalla documentazione si evince che è già presente un impianto di triturazione materiali e con il nuovo progetto si prevede l'inserimento di un impianto dedicato alla macinazione e vagliatura rifiuti in prossimità dell'area di lavorazione. Si chiedono chiarimenti in merito e nelle valutazioni delle emissioni in atmosfera e nella relazione dell'impatto sulla qualità dell'aria le emissioni dovute alle varie fasi delle lavorazioni riferite a questi impianti non vengono valutate.

Per quel che riguarda la qualità dell'aria, non sono presenti informazioni a riguardo; non è presente una descrizione meteorologica della zona con particolare riferimento al regime dei venti. Per quanto riguarda i recettori sensibili, viene detto che vengono localizzati a distanze superiori a 150 m dalle aree di movimentazione: dalla visione della mappa di pag. 22 presente nell'elaborato "ROCKOLORS_SRL - 3_Impatto_Qualità_Dell'Aria", sono presenti recettori a distanze minori.

Per la stima dell'impatto dovuto alle emissioni e dispersioni di polveri prodotte all'interno della zona di studio, sono state utilizzate le procedure dell'AP-42 (US-EPA) riprese nelle "Linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti" redatto dalla Provincia di Firenze. Si considerano le emissioni diffuse dovute alla movimentazione rifiuti inerti per caricare l'impianto di lavorazione, le emissioni dovute alla formazione e stoccaggio in cumuli, le emissioni dovute all'erosione del vento in cumuli e le emissioni dovute al transito dei mezzi su piste non asfaltate. Non vengono calcolate le emissioni dei motori dei mezzi che operano nella zona e quelle dovute al transito dei camion in



ingresso (presumibilmente considerate trascurabili in quanto fino all'ingresso la strada è asfaltata) e in uscita, né quelle dovute al carico di prodotti sui camion. Non vengono valutate le emissioni degli impianti di vagliatura e frantumazione. Le emissioni maggiori si verificano per risospensione della polvere da transito mezzi sul piazzale interno. In seguito all'applicazione delle procedure presenti nelle linee guida si giunge alla formulazione di un giudizio sull'impatto generato dall'attività oggetto di studio. In particolare, sono stati considerati i quantitativi di inquinanti emessi (dati dalla somma di quelli derivanti da tutte le attività presenti) e confrontati con le tabelle delle soglie di emissione di PM10 delle linee guida (tab.13-pag.34), giungendo al risultato di compatibilità del progetto grazie alle misure di mitigazione proposte, quali la bagnatura con un'efficienza di abbattimento del 50%. Nella tab. 13 viene considerata come soglia di riferimento quella relativa a recettori a distanze superiori a 150 m ma dalla visione della mappa ci sono recettori più vicini, per cui si richiede una rimodulazione di tali valutazioni considerando anche le emissioni mancanti e di conseguenza una riformulazione delle mitigazioni sulla base dei nuovi risultati che si otterranno.

Per quanto riguarda il traffico indotto, viene detto che con l'aumento delle quantità di rifiuti da trattare, gli autocarri saranno in numero pari a 3330 sia in ingresso che in uscita ma non vengono riportati i dati ante-operam. Si chiedono maggiori informazioni a riguardo.

MATRICE RIFIUTI/SUOLO

Il progetto consiste nell'aumento del quantitativo di recupero (R5/R13) di "rifiuti non pericolosi" da autorizzare sia con autorizzazione ex art. 208 del d.lgs. n. 152/02006 sia con DM 05/02/98. Tra i vari rifiuti la ditta intende trattare anche il rifiuto descritto dal codice EER 170302. Il progetto prevede l'installazione "impianto dedicato per il lavorazione rifiuti" su basamento esistente che "non necessita di opere".

Il progetto prevede l'aumento della quantità di rifiuti inerti trattati annualmente da 7500 ton/anno a 100000 ton/anno.

A seguito della lettura della documentazione fornita, si formulano le seguenti osservazioni:

- 1. Chiarire la quantità di rifiuti giornaliera (t/giorno) per la quale si richiede la verifica della valutazione dell'impatto ambientale.*
- 2. Verificare la necessità di applicare le disposizioni del DM 152/2022 al recupero dei rifiuti di conglomerato bituminoso (EER 170302) ed ai rifiuti inerti da costruzione.*
- 3. Chiarire se già allo stato attuale l'impianto è autorizzato al recupero del rifiuto EER 170302 ai sensi del DM 69/2018 o se è una nuova attività che si intende svolgere.*
- 4. Specificare se e come saranno tenute separate le gestioni di rifiuti e di materiale prodotto, sottoposti ai tre diversi regimi autorizzativi richiesti.*
- 5. Nella documentazione presentata manca una trattazione esaustiva delle operazioni che saranno svolte sulle varie tipologie per poter dichiarare che ogni passaggio impiantistico sia senza impatti. Descrivere i processi produttivi cui saranno sottoposte le varie tipologie di rifiuti e se saranno tutti trattati nello stesso impianto che si intende installare, partendo da ogni rifiuto indicato dal rispettivo codice EER e le varie fasi, dichiarando i prodotti del recupero in E.o.W. e gli scarti del recupero prodotti con diagrammi riportanti le fasi cui i rifiuti sono sottoposti e indicando i codici dei rifiuti in uscita.*
- 6. Descrivere tutti i rifiuti che si intendono gestire in procedura ordinaria (art. 208 d.lgs. n. 152/06) indicarne le quantità in tonnellate e le aree di deposito.*
- 7. Nella documentazione il proponente ha dichiarato che la pavimentazione esistente è permeabile. Si ritiene opportuno che sia descritta la pavimentazione e la compatibilità della stessa con i rifiuti in ingresso e siano descritte le caratteristiche di impermeabilità. Si ritiene infatti, per quanto di competenza, che l'area di stoccaggio dei rifiuti in ingresso, del trattamento dei rifiuti e di stoccaggio dei rifiuti prodotti debba essere impermeabile e resistente alle attività svolte (ad esempio calcestruzzo 30 cm con rete elettrosaldata).*
- 8. Si ritiene opportuno che sia calcolata la nuova capacità massima di stoccaggio delle varie categorie di rifiuti (sia in ingresso che prodotti dall'attività) e sia dimostrata la possibilità di stoccaggio di tutti i quantitativi di rifiuti considerando le superfici a disposizione destinate allo stoccaggio dei vari rifiuti. Indicare pertanto le dimensioni delle aree di deposito e verificare la capacità di stoccaggio dei vari rifiuti in funzione dei volumi reali dei contenitori che si intende adoperare e delle aree con le relative*



altezze per i rifiuti che saranno stoccati in cumuli, fornendo indicazioni sugli spazi di manovra dell'area di stoccaggio.

9. Si ritiene che debbano essere descritte le modalità di stoccaggio dei rifiuti (sfusi, in cassoni, a tenuta stagna o meno, coperti o scoperti) e lo stato fisico.

10. Descrivere le modalità di separazione dei vari rifiuti e del materiale lavorato stoccati in cumuli (es. new jersey, ...).

11. Si ritiene opportuno che sia indicata la massima capacità di deposito (in tonnellate) dei prodotti ottenuti dal recupero dei rifiuti in funzione della superficie a disposizione.

12. Dovrà essere ripresentata una planimetria di progetto indicante lo stato della pavimentazione e la descrizione delle tipologie delle aree di stoccaggio dei rifiuti e dei materiali lavorati.

- c) La Regione Marche - Settore Genio Civile Marche Nord si è espresso con nota acquisita agli atti della Provincia di Pesaro e Urbino con prot. n. 30454 del 03/08/2023 con le seguenti conclusioni:

Premesso che con Aut. Rep. 2054/me del 11/09/2013 l'allora competente Servizio Provinciale, assentiva, ai sensi dell'art.93 del R.D. 523/1904, il recapito in sinistra idraulica del Torrente Burano, in corrispondenza dei mappali 8 e 21 del foglio 111, mediante condotta in PE corrugato DN 500 mm, delle acque di pioggia e reflue industriali, opportunamente trattate, provenienti dall'insediamento in oggetto.

Premesso altresì che in detta occasione la scarpata ed il fondo alveo, nel punto di recapito venivano protette dall'azione di ruscellamento mediante posa in opera rispettivamente: di due ordini di blocchi in cls e di materassi in gabbioni metallici.

Preso atto, secondo quanto riportato in relazione ed evidenziato nelle tavole di progetto:

- che l'impianto sarà articolato con un'area adibita al conferimento del materiale ed al deposito del prodotto dell'attività di recupero, prevalentemente collocate sul mappale 543 del foglio 111 di Cagli, mentre le attrezzature di lavorazione (tramoggia, trituratore e vaglio) ricadranno sul contermino mappale 130;

- che tali superfici ricadono al di fuori dell'area inondabile di cui al Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico approvato con DPCM del 14/03/2022 "Aggiornamento 2016 del Piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico dei bacini di rilievo regionale delle Marche;

- che non verranno apportate modifiche alla rete fognaria, compreso il manufatto di recapito nel Torrente Burano.

Per quanto sopra il sottoscritto Dirigente del Settore Genio Civile Marche Nord, ritiene che per l'attuazione degli interventi prospettati non siano coinvolte le funzioni di competenza, fermo restando che la manutenzione della rete fognaria sopra citata e delle opere di protezione del punto di recapito resta a cura della Ditta titolare dell'attività così come provvedere alla periodica manutenzione delle opere di mitigazione ritenute necessarie alla tutela dell'area produttiva.

- d) L'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale delle Marche (ARPAM) con nota acquisita agli atti della Provincia di Pesaro e Urbino con prot. n. 39631 del 26/10/2023, dopo aver ricevuto la documentazione integrativa prodotta dalla ditta, ha espresso proprie valutazioni, che si riportano:

MATRICE ACQUE SUPERFICIALI

Il proponente ha presentato una relazione geologica di caratterizzazione del terreno con profilo stratigrafico dell'area di progetto dedicata allo stoccaggio e lavorazione dei rifiuti, da cui risulta che tale piazzale è impermeabile e resistente alle attività di recupero prevista. Si ritiene quindi tale piazzale idoneo all'attività in progetto in relazione alla necessità di raccolta e trattamento delle acque di prima pioggia ivi ricadenti, classificate come acque reflue industriali, ai sensi dell'art. 42 delle NTA del Piano Regionale di Tutela delle Acque /2010. Il proponente, a seguito di nostra richiesta, ha inoltre presentato una relazione integrativa in cui vengono riportate alcune osservazioni sui possibili impatti dello scarico di acque reflue industriali prodotto dall'attività in essere e in progetto e recapitante nel fiume Burano. In particolare viene sottolineato che lo scarico non è continuo in quanto dipendente dal troppo pieno della vasca di accumulo che si attiva solo in caso di evento piovoso particolarmente significativi; vengono inoltre riportati i risultati del monitoraggio Arpam per il triennio 2018-2020 nella



stazione posta sul Burano in località Smirra a Cagli, come giudizio "buono" sia per lo Stato Ecologico sia per lo Stato chimico e i risultati delle analisi eseguite sulle acque del fiume direttamente dal proponente, tramite il laboratorio Geochim sas, a monte e a valle del punto di scarico delle acque reflue (R.P. n. 83992 e 83993 del 30/08/2023). Le analisi eseguite dal proponente riguardano l'indice IBE che risulta pari a 8 con classe di qualità II sia a monte sia a valle e i parametri pH, conducibilità, SST, COD e idrocarburi totali la cui concentrazione risulta bassa (ILD) tranne che per il parametro solidi sospesi totali la cui concentrazione si alza notevolmente da monte a valle, passando da ILD a 70 mg/l. Tale valore risulta maggiore del valore imperativo per Acque per salmonidi e di poco inferiore a quello per Acque per ciprinidi di cui alla tab. 1/B (Qualità delle acque idonee alla vita dei pesci) All. 2 alla Parte Terza del D.Lgs 152/2006. Considerato quanto sopra si ritiene che il proponente debba individuare e realizzare delle azioni di mitigazione, necessarie al fine di contenere entro i limiti previsti dalle normative vigenti la concentrazione dei solidi sospesi nelle acque del fiume Burano, in relazione all'attività in essere e in progetto. In relazione a ciò si ritiene inoltre necessario che il proponente presenti una proposta di Piano di Monitoraggio ambientale qualitativo per la fase post operam (fase di esercizio) per le acque superficiali del fiume Burano, quale recapito dello scarico delle acque reflue industriali, al fine di verificare nel tempo il mantenimento degli standard di qualità previsti dalle vigenti normative e quindi verificare l'efficacia delle misure di mitigazione adottate e la possibile insorgenza di impatti ambientali non previsti sulle acque del fiume. Il Piano dovrà descrivere i parametri da ricercare, le metodiche di monitoraggio, le frequenze di rilevamento, i punti di campionamento e le modalità di restituzione dei dati.

MATRICE ARIA

In riferimento alla pratica in oggetto, per quanto riguarda le emissioni in atmosfera, esaminata la documentazione integrativa presentata dalla Ditta, si esprimono le seguenti considerazioni. Nella documentazione presentata vengono trattati e valutati gli impatti sulla matrice aria derivanti dall'attività come da richiesta effettuata. Lo studio affronta la valutazione delle emissioni inquinanti delle modifiche dell'attività di cui all'oggetto e mette in luce gli eventuali impatti da esse generati. Il progetto prevede la modifica dell'attività di recupero R5/R13 di rifiuti speciali non pericolosi dell'impianto (già autorizzato con A.U.A. rilasciata con Determinazione n.1364 del 03/11/2017 volturata alla ditta ROCKOLORS SRL con atto Determinazione n.385 del 21/04/2021) per una quantità superiore va 10 ton/giorno. In particolare il progetto prevede il recupero R5/R13 di rifiuti non pericolosi ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/06, prevede lo svolgimento di attività di recupero R5 secondo, la normativa vigente, per il rifiuto EER170302 - Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301, prevede lo svolgimento di attività di recupero R5 secondo la normativa vigente per i rifiuti EER 101311, EER 170101, EER 170102, EER 170103, EER 170107, EER 170802, EER 170904 , EER 200301. La quantità annuale di rifiuti da trattare sarà pari a 100000 t come somma di tutti gli EER e la quantità puntuale stoccabile in attesa di R5 è pari a 12000t come somma di tutti gli EER. Il progetto prevede inoltre di utilizzare l'attuale area di messa in riserva inserendo un impianto dedicato per la macinazione e vagliatura rifiuti inerti. Nell'area recupero rifiuti identificata dal progetto si prevede di inserire un impianto di lavorazione inerti costituito da: tramoggia di carico, trituratore e vaglio vibrante. In questo impianto verrà utilizzata acqua nelle fasi di maggiore produzione di polveri per abbattere le stesse, mentre nella nuova area di lavorazione verranno installati sistemi di nebulizzazione dell'acqua. Per quel che riguarda la qualità dell'aria, viene riportata una descrizione complessiva che riguarda tutta la Regione Marche relativa al 2021 e per PM10 viene considerato un valore di fondo medio dai dati desunti dal portale di ARPA Marche. Tale valore medio risulta essere inferiore al limite normativo (D.lgs 155/10). Per quel che riguarda la descrizione meteorologica della zona vengono utilizzati i dati provenienti dalle stazioni meteorologiche della Rete Meteo Idro-Pluviometrica Regionale di Cagli, Loc. Civita, di Monte Acuto e di Urbino. Le rose dei venti presentate mostrano come direzione prevalente una predominanza dai quadranti sud-occidentali (SW) e in misura minore una prevalenza delle correnti settentrionali (N-NE). Per quanto riguarda i recettori sensibili, ne vengono localizzati a distanze comprese tra i 100m e i 150m dalle aree di movimentazione. Per quel che riguarda le emissioni in atmosfera correlate all'attività in progetto, vengono soddisfatte tutte le richieste precedentemente avanzate. Per quanto riguarda la fase di cantiere viene previsto solo l'inserimento della linea di frantumazione e di vagliatura , per cui viene considerata una fase il cui impatto è contenuto anche se non sono presenti stime a supporto di questo. Tuttavia essendo un impatto limitato nel tempo e reversibile, si prende atto di



quanto riportato nell'elaborato. Per la stima dell'impatto dovuto alle emissioni e dispersioni di polveri prodotte all'interno della zona di studio, sono state utilizzate le procedure dell'AP-42 (US-EPA) riprese nelle "Linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti" redatto dalla Provincia di Firenze. Si considerano le emissioni diffuse dovute alla movimentazione dei mezzi sia in ingresso che in uscita su strade non asfaltate, le emissioni dovute allo scarico di materiali inerti da trattare, le emissioni dovute al carico dell'impianto di trattamento mediante escavatore e alimentazione impianto, le emissioni da frantumazione/macinazione degli inerti, le emissioni dovute al trasporto del materiale in uscita dall'impianto di frantumazione tramite nastro trasportatore, le emissioni dovute alla vagliatura, le emissioni dovute alla formazione e stoccaggio in cumuli, le emissioni dovute all'erosione del vento in cumuli e le emissioni dovute al carico dei mezzi in uscita dall'impianto. Come da richiesta vengono calcolate le emissioni dei motori dei mezzi che operano nella zona e quelle dovute al transito dei camion in ingresso (presumibilmente considerate trascurabili in quanto fino all'ingresso la strada è asfaltata) e in uscita. Le emissioni maggiori si verificano per risospensione della polvere da transito mezzi sul piazzale interno. In seguito all'applicazione delle procedure presenti nelle linee guida si giunge alla formulazione di un giudizio sull'impatto generato dall'attività oggetto di studio. In particolare, sono stati considerati i quantitativi di inquinanti emessi (dati dalla somma di quelli derivanti da tutte le attività presenti) e confrontati con le tabelle delle soglie di emissione di PM10 delle linee guida (tab.13-pag.34), giungendo al risultato di compatibilità del progetto grazie alle misure di mitigazione proposte, quali la bagnatura con un'efficienza di abbattimento del 50%. Si condividono le mitigazioni proposte nell'elaborato presentato.

Per quanto riguarda il traffico indotto, viene detto che con l'aumento delle quantità di rifiuti da trattare, gli autocarri saranno in numero pari a 3330 sia in ingresso che in uscita e come da richiesta viene effettuata una valutazione rispetto ai dati di anteoperam e ciò comporta quasi un raddoppio che confrontato con il traffico della zona risulta contenuto. Si condivide che l'impatto sul traffico sia scarsamente significativo. Per giungere alla formulazione di un giudizio sull'impatto generato dal progetto viene utilizzata la metodologia sulla significatività dell'impatto presente nella DGR Marche 1600/2004 in seguito della quale, sulla base delle valutazioni eseguite, si giunge al giudizio di impatto scarsamente significativo. Si condivide tale conclusione.

MATRICE RIFIUTI/SUOLO

Visto il progetto presentato (fascicolo 15/2023 Provincia Pesaro – Urbino) alla luce delle successive integrazioni fornite dal Proponente all'Agenzia in risposta ai quesiti sottoposti, ritenuto che l'impianto è conforme alle norme applicabili in materia di rifiuti e valutati i processi applicati come compatibili con la normativa ambientale di settore, si esprime parere tecnico favorevole senza ulteriori condizioni.

MATRICE RUMORE

Preso visione della documentazione prodotta dalla ditta, in particolare la relazione previsionale di impatto acustico, redatta in data Febbraio 2023 dal tecnico competente in acustica Geom. Luca Cavalletti, si ritiene idonea la documentazione prodotta. Dalle valutazioni compiute dal tecnico non emergono impatti significativi negativi che possano necessitare di ulteriori approfondimenti valutativi.

Si suggerisce all'AC di richiedere alla ditta, entro 30 giorni dalla realizzazione dell'ampliamento in oggetto, apposita relazione di impatto acustico comprendente misurazioni almeno nei punti di cui alla relazione previsionale di impatto acustico.

3. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

L'attività della ditta Rockolors s.r.l. è ubicata nella zona industriale di Cagli, in Via Fermi 30 e consiste in frantumazione inerti e produzione di conglomerati bituminosi e cementizi.

Le attività già presenti nell'area principale della ditta sono autorizzate con Autorizzazione Unica Ambientale Determinazione n. 613 del 06/06/2023 rilasciata dalla Provincia di Pesaro Urbino di cui sono parte integrante l'iscrizione al registro provinciale n. 54 classe 4, l'autorizzazione allo scarico rilasciata con Determina



Provinciale n. 1364/2017 oltre che il documento istruttorio inerente le emissioni in atmosfera Class 011-13 e Fasc.2016/286/0 ed il parere per l'impatto acustico. In sintesi, sono ad oggi autorizzati:

- impianto di Frantumazione;
- impianto per la produzione del Conglomerato Bituminoso;
- impianto per la produzione di conglomerati cementizi;
- impianti accessori es. area lavaggio autobotti e automezzi;
- area di stoccaggio dei rifiuti.

La ditta ha presentato un progetto di modifica delle attività già autorizzate che prevede l'introduzione di un nuovo macchinario di recupero di rifiuti inerti sia per la Tipologia 7.1 DM 05/02/98 e s.m.i. "Scarti di inerti da costruzione e demolizione", sia per la Tipologia 7.6 DM 05/02/98 e s.m.i. "Conglomerato bituminoso", oltre ad un importante aumento delle quantità di materiale da avviare a recupero, il tutto da svolgere in un'area circoscritta che ad oggi è, in parte, area dedicata alla messa in riserva e accettazione del materiale; in tale area è stata quindi prevista l'introduzione del macchinario di recupero di che trattasi ed un'area di deposito della materia prima (End of Waste). La ditta ad oggi effettua già il recupero degli stessi materiali, in quantità ridotta, con un macchinario esistente posizionato fuori dall'area in esame, ed intende spostare tale recupero nel nuovo macchinario di progetto aumentando anche i quantitativi da avviare a recupero come segue:

- Tipologia 7.1 da 990,00 ton/anno a 5.000,00 ton/anno
- Tipologia 7.6 da 6.500,00 ton/anno a 95.000,0 ton/anno

Nell'immagine seguente viene rappresentata l'intera planimetria di impianto, le aree di progetto sono visibili in alto all'interno del perimetro tratteggiato (12.000mq), in dettaglio le zone sono numerate da 1 a 4 e sono:

- 1) Area R13 (messa in riserva): Scarti di inerti da costruzione e demolizione (Tipologia 7.1 DM 05/02/98 e s.m.i.) Sup.=460mq h=4mt quantità massima=1000ton
- 2) Area R13 (messa in riserva): Conglomerato bituminoso (Tipologia 7.6 DM 05/02/98 e s.m.i.) Sup.=5700mq h=8mt quantità massima=24000ton
- 3) Area di deposito del materiale lavorato in attesa di certificazione (1200mq)
- 4) Area di deposito dei contenitori per la raccolta rifiuti prodotti (60mq)

La linea azzurra mostra il percorso dei rifiuti, che combacia con i percorsi stradali, mentre in fucsia è rappresentato il nuovo macchinario che esegue il carico, la triturazione ed il vaglio.



Le attività R13 (messa in riserva) e R5 (recupero) verranno svolte su un'area circoscritta che risulta impermeabilizzata (verifica tramite caratterizzazione del terreno e profilo stratigrafico dal Geol. Francesco Tassi – elaborato "7_Relazione caratteristiche piazzale" della documentazione integrativa).

Il macchinario di lavorazione dei rifiuti inerti di progetto sarà costituito da una tramoggia di carico, un trituratore e un vaglio vibrante (UMS 8.5 della ditta REV srl).

L'attività di recupero inizia dalla tramoggia su cui l'operatore, tramite mezzi aziendali (pala o escavatore), dovrà caricare il materiale da sottoporre a recupero. Il materiale verrà convogliato verso il mulino dal nastro di alimentazione nel quale viene disgregato fino a portarlo alle dimensioni impostate.

Il materiale disgregato è trasportato dal nastro principale ad una altezza di circa 2.5 m per immerterlo nel vaglio di selezione, mentre le parti ferrose vengono separate mediante un nastro magnetico posizionato trasversalmente.

Il proponente sottolinea che già nella situazione autorizzata nel 2017, riconfermata nel 2023 con una nuova AUA, era esistente il piazzale impermeabilizzato per l'accettazione e la successiva fase di stoccaggio dei rifiuti di cui alle tipologie 7.1 e 7.6 dell'allegato 1 sub.all.1 del DM 05/02/1998. Quest'area, che con il presente progetto vede il posizionamento della nuova attività di recupero rifiuti, dal 2017 ad oggi è sempre stata destinata allo stoccaggio di rifiuti, mentre le lavorazioni per il recupero, come già detto, sono sempre state svolte presso i macchinari esistenti, posizionati fuori da quest'area, sottoposta al presente procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA.

Volendo riassumere, il progetto prevede:

- il possibile passaggio da attività autorizzata in procedura semplificata ad impianto autorizzato ai sensi dell'art.208 del D.Lgs 152/06 e s.m.i.;
- l'aumento del materiale da trattare da 7500 t/anno a 100.000 t/anno per il totale dei EER;
- l'aumento della quantità di materiale presente nell'area di messa in riserva che passa da 6500t a 25000t, come somma di tutti gli EER;
- identificazione di un nuovo macchinario in cui trattare entrambe le tipologie di rifiuti gestiti dal Centro (rifiuti di conglomerati bituminosi, la buona parte, e rifiuti misti della attività di costruzione e demolizione, per una minima parte)
- identificazione di una singola area di circa 12.000 m2 dove verrà svolta l'attività di recupero rifiuti.

4. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO E VINCOLISTICA

Secondo quanto riportato nello Studio Preliminare Ambientale, il progetto ricade su terreni distinti al N.C.E.U. al Foglio 111 mappale 130 e 543 ed il P.R.G. adeguato al P.P.A.R. individua la zona come D2 "zona produttiva di espansione", inoltre l'intervento e le aree sono coerenti con:



- Il Piano Regionale di Tutela delle Acque in quanto presente rete fognaria per la raccolta delle acque meteoriche, avviate a trattamento prima dello scarico in Fiume;
- Il Piano di Assetto Idrogeologico in quanto sono assenti aree a rischio frana ed esondazione, come anche ribadito nel parere espresso dalla Regione Marche con prot. n. 30454 del 03/08/2023 sopra riportato;
- Il Piano Territoriale di Coordinamento in quanto non sono presenti contrasti rispetto agli indirizzi definiti;
- Il Piano Regolatore Generale in quanto l'area è individuata come zona D2 dove è consentito realizzare insediamenti a carattere artigianale, commerciale, industriale;
- Il Piano di Classificazione Acustica Comunale in quanto l'area è individuata in classe VI ed i risultati dello Studio Previsionale di Impatto Acustico denotano il rispetto dei limiti acustici;
- Il Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti in quanto non emergono elementi di contrasto rispetto agli indirizzi definiti dal Piano;
- Il Piano di Tutela della Qualità dell'Aria in quanto non emergono elementi di contrasto rispetto agli indirizzi definiti dal Piano;
- La Rete Natura 2000 in quanto non sono presenti zone SIC o ZPS;

Il proponente dichiara inoltre in sede di istanza che il progetto:

- è conforme urbanisticamente;
- non interessa immobili o aree di notevole interesse pubblico tutelate ai sensi dell'art 136 del d.lgs. 42/04;
- non interessa immobili o aree tutelate ai sensi dell'art 143 del d.lgs. 42/04;
- non interessa immobili o aree tutelate ai sensi dell'art 157 del d.lgs. 42/04;

ed in sede di consegna documentazione integrativa che il progetto:

- rientra tra le tipologie progettuali previste dal PRGR (art. 12.4 della DACR 128/2015) alle quali si applicano i criteri localizzativi in quanto consta in: "modifiche a impianti di gestione rifiuti che comportino un aumento della potenzialità superiore al 30%". A tal proposito il proponente ha effettuato una verifica dei criteri localizzativi ai sensi dell'art. 12.8 della DACR 128/2015 dalla quale risulta idonea la localizzazione dell'impianto.

Questo ufficio ha effettuato un'ulteriore analisi basata sui criteri di Macrolocalizzazione individuati da questo stesso Ente negli elaborati relativi all'individuazione delle zone non idonee alla localizzazione degli impianti per il recupero e lo smaltimento dei rifiuti (DCP 2/2018) ed è emerso che il progetto è escludibile in quanto rientrante nella Tabella 2 della Relazione che cita:

"...omissis...Sono inoltre comunque escluse dall'applicazione dei criteri localizzativi alcune tipologie di impianti ed operazioni di gestione dei rifiuti, come elencate nella tabella che segue:

...omissis...



Attività di gestione rifiuti, riferite alle operazioni di recupero di cui all'allegato C parte IV del D.Lgs. 152/2006, che siano esercitate in insediamenti produttivi esistenti compresi in aree destinate dagli strumenti urbanistici ad attività produttive ...omissis..."

5. VALUTAZIONE TECNICA E VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Il progetto in oggetto della ditta ROCKOLORS srl viene sottoposto alla procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA in quanto rientra nella tipologia prevista dall'allegato B2 punto 7 lettera "o", della L.R. 11/2019 che cita:

"impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del D.Lgs. 152/06"

L'intervento infatti prevede la messa in funzione di una nuova attività di recupero rifiuti R5 con capacità di 100mila t/anno (circa 456t/g secondo la stima consegnata del proponente - calcolata su 200/250 giorni lavorativi) rientrando pertanto in tale norma. Di seguito viene valutato il progetto nella sua interezza, estendendo la valutazione anche all'attività di messa in riserva R13 non soggetta, da sola, alla norma di cui sopra.

Il progetto prevede che la zona di lavorazione abbia un'estensione di circa 12.000 metri quadrati distinti al N.C.E.U. al Foglio 111 particelle 543 e 130. Il PRG adeguato al PPAR del Comune di Cagli individua tale zona a destinazione D2, zona produttiva di espansione.

L'area oggetto di studio è situata nella pianura alluvionale del corso del Fiume Burano, caratterizzata da terreni pleistoceni posti in sinistra idrografica del Fiume a quote comprese tra 225 e 230 mt s.l.m nella zona compresa tra l'abitato di Cagli e la frazione di Smirra. L'ambito preso in esame è rappresentato da un paesaggio produttivo di tipo industriale individuato come località Candiracci e la topografia della zona è per lo più pianeggiante. Allo stato attuale nell'area oggetto di studio e nel suo intorno si trovano alcuni edifici produttivi, un impianto pubblico di depurazione reflui ed un lago per la pesca sportiva, con bassa presenza di componenti arboree ed arbustive localizzate.

Premessa

Durante il corso della presente procedura questa Amministrazione ha richiesto in data 14/07/2023 chiarimenti alla ditta riguardo la sicurezza dell'impianto in termini di accessibilità dall'esterno, chiedendo al proponente di dimostrare la presenza di recinzioni perimetrali tramite elaborati grafici/foto e dichiarare l'impossibilità da parte di persone non autorizzate ad accedere allo stabilimento.

In data 27/07/2023 questa Amministrazione ha effettuato poi un sopralluogo verificando l'effettiva mancanza di recinzioni perimetrali in alcuni punti; sentita la ditta in merito, in stessa data, è stato chiarito che le



recinzione ed i cancelli perimetrali erano proprio in quei giorni oggetto di lavori di modifica per ampliamento dei percorsi stradali interni.

In fase di consegna documentazione integrativa, datata 13/09/2023, il proponente ha dato seguito alla richiesta di chiarimenti formulata da questo Ente dichiarando che durante l'orario di lavoro l'ingresso nello stabilimento è controllato dall'ufficio pesa che ha la visuale idonea per controllare l'ingresso di persone non autorizzate, mentre nelle ore di chiusura non permette l'accesso nello stabilimento di persone non autorizzate attraverso cancelli e recinzioni fisse e provvisorie, ribadendo che sono stati avviati lavori di modifica alle recinzione ed ai cancelli per l'ampliamento dei percorsi stradali interni ed allegando la "TAV.10 piante recinzioni percorsi", dalla quale si evincono in planimetria i cancelli e le recinzioni attuali oltre ai cancelli e le recinzioni in fase di realizzazione, senza collegare la documentazione fotografica.

Al fine di garantire idonea sicurezza in termini di accessibilità dall'esterno da parte di persone non autorizzate ad accedere allo stabilimento di gestione rifiuti della Ditta ROCKOLORS srl, si ritiene necessario prescrivere la realizzazione delle perimetrazioni (cancelli e recinzioni) così come rappresentate planimetricamente nella "TAV.10 piante recinzioni percorsi" unitamente ad idonea cartellonistica di divieto di accesso di persone non autorizzate, consegnando almeno 30 giorni prima dell'avvio delle attività in progetto una documentazione fotografica, con annessa planimetria indicante i punti di scatto fotografici, di tutto il perimetro d'impianto.

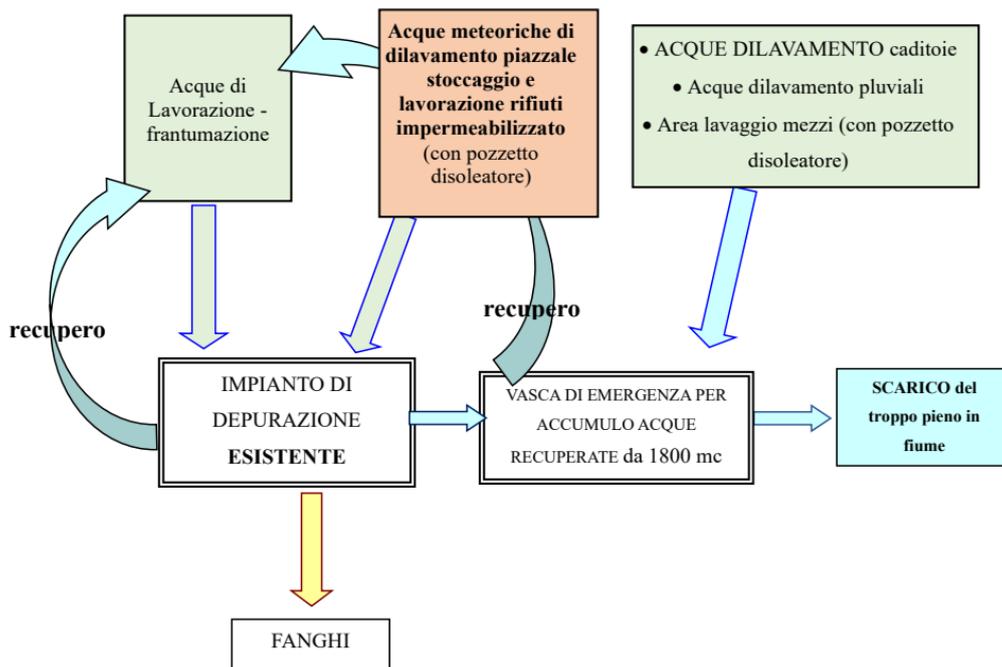
Si valutano di seguito gli eventuali impatti ambientali sulle principali matrici interessate dal progetto

Acque

L'autorizzazione allo scarico rilasciata in data 03/11/2017 dalla provincia di Pesaro e Urbino con Determina n. 1364, autorizza lo scarico delle acque provenienti:

- dall'attività di frantumazione (sottoposte a trattamento di chiarificazione)
- delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali
- delle acque provenienti dal lavaggio degli automezzi della ditta
- delle acque di dilavamento di un'area pavimentata destinata allo stoccaggio del materiale da sottoporre a trattamento (fresato stradale e macerie da costruzione).

Nella figura seguente la ditta presenta una schematizzazione del ciclo delle acque di progetto includendo la nuova area in cui verranno stoccati e lavorati i rifiuti.



Per la matrice di che trattasi sia questo Ente sia ARPAM ha richiesto integrazioni al proponente per comprendere il grado di impermeabilità dei piazzali di lavorazione, elemento imprescindibile per l'attività di progetto da avviarsi; a tale richiesta il proponente ha dato seguito consegnando una Relazione a firma del Geol. Francesco Tassi che dimostra e dichiara che "il piazzale di stoccaggio e lavorazione dei rifiuti risulta impermeabile e resistente alle attività di recupero previste". La Relazione consegnata ha permesso ad ARPAM di esprimere un parere finale positivo sulla matrice in esame, ritenendo il piazzale "idoneo all'attività in progetto in relazione alla necessità di raccolta e trattamento delle acque di prima pioggia ivi ricadenti, classificate come acque reflue industriali, ai sensi dell'art. 42 delle NTA del Piano Regionale di Tutela delle Acque /2010"

Il proponente ha consegnato anche un'ulteriore relazione integrativa a firma della Dott.ssa in Scienze Ambientali Alessandra Tittoni nella quale vengono riportate:

- valutazioni relative agli impatti dello scarico di acque reflue industriali (recapitante nel fiume Burano);
- i risultati del monitoraggio Arpam per il triennio 2018-2020 nella stazione posta sul Burano in località Smirra a Cagli;
- le analisi sulle acque del Fiume Burano effettuate dal laboratorio GEOCHIM sas a monte e a valle dello scarico

Tale integrazione ha chiarito alcuni aspetti sollevati da ARPAM in fase d'istanza tra cui si comprende che lo scarico non è continuo ma dipendente dal troppo pieno della vasca di accumulo, che si attiva solo in caso di eventi piovosi particolarmente significativi, tuttavia ha fatto emergere che il parametro dei solidi sospesi totali si alza notevolmente da monte a valle dello scarico, passando da ILD (concentrazione bassa) a 70 mg/l.

ARPAM sottolinea nel proprio parere che "tale valore risulta maggiore del valore imperativo per Acque per salmonidi e di poco inferiore a quello per Acque per ciprinidi di cui alla tab. 1/B (Qualità delle acque idonee



alla vita dei pesci) All. 2 alla Parte Terza del D.Lgs 152/2006.” ritenendo che il proponente “debba individuare e realizzare delle azioni di mitigazione, necessarie al fine di contenere entro i limiti previsti dalle normative vigenti la concentrazione dei solidi sospesi nelle acque del fiume Burano, in relazione all’attività in essere e in progetto.” e che sia “necessario che il proponente presenti una proposta di Piano di Monitoraggio ambientale qualitativo per la fase post operam (fase di esercizio) per le acque superficiali del fiume Burano, quale recapito dello scarico delle acque reflue industriali, al fine di verificare nel tempo il mantenimento degli standard di qualità previsti dalle vigenti normative e quindi verificare l’efficacia delle misure di mitigazione adottate e la possibile insorgenza di impatti ambientali non previsti sulle acque del fiume. Il Piano dovrà descrivere i parametri da ricercare, le metodiche di monitoraggio, le frequenze di rilevamento, i punti di campionamento e le modalità di restituzione dei dati”.

Gli elaborati sono inoltre stati valutati dalla Regione Marche - Settore Genio Civile Marche Nord, che ha constatato tra l’altro che le superfici di progetto “ricadono al di fuori dell’area inondabile di cui al Piano stralcio per l’Assetto Idrogeologico approvato con DPCM del 14/03/2022 - Aggiornamento 2016 del Piano stralcio di bacino per l’assetto idrogeologico dei bacini di rilievo regionale delle Marche” ed in conclusione ribadisce l’obbligo che la manutenzione della rete fognaria e delle opere di protezione del punto di recapito resti a cura della Ditta titolare dell’attività così come provvedere alla periodica manutenzione delle opere di mitigazione ritenute necessarie alla tutela dell’area produttiva.

Questa Amministrazione intende far propri i parere di ARPAM e Regione Marche prescrivendo l’individuazione da parte del proponente di azioni di mitigazione necessarie a contenere, entro i limiti previsti dalle normative vigenti, la concentrazione dei solidi sospesi nelle acque del fiume Burano e di presentare una proposta di Monitoraggio Ambientale per le acque superficiali del fiume Burano al fine di verificare, nel tempo, il mantenimento degli standard qualitativi e verificare di conseguenza l’efficacia delle mitigazioni adottate. Resta fermo che la manutenzione della rete fognaria e delle opere di protezione del punto di recapito rimangono a cura della Ditta titolare dell’attività così come provvedere alla periodica manutenzione delle opere di mitigazione ritenute necessarie alla tutela dell’area produttiva.

Aria

Nello Studio Preliminare Ambientale e nella Relazione impatto qualità dell’aria, il proponente individua le sorgenti di emissione di polveri e specifica che per contenere la produzione di polveri è prevista la bagnatura tramite nebulizzazione durante le fasi di recupero dei rifiuti (vengono elencati i punti precisi delle fasi operative in cui è prevista tale mitigazione) o tramite un sistema a pioggia durante le fasi di ingresso e movimentazione del materiale (piste e cumuli), garantendo per quest’ultima modalità una bagnatura con acqua pari a 0,1 l/m² ad intervalli di 2 ore per un abbattimento del 50%.

Visionata la documentazione da parte di ARPAM, sono state chieste integrazioni al proponente finalizzate ad un maggior dettaglio dei dati forniti.



In fase integrativa il proponente consegna uno studio sulla matrice Aria a firma della dott.ssa Giorgia Dell'Erba che include calcoli relativi alle emissioni per ogni singola attività di movimentazione e trattamento del materiale ed il risultato successivo all'abbattimento tramite il sistema di mitigazione a bagnatura; lo studio contiene inoltre i dati relativi al previsto aumento di traffico confrontati con i dati di anteoperam ed individua due recettori sensibili a distanze comprese tra i 100m e i 150m dalle aree di movimentazione.

ARPAM ha valutato lo studio integrativo trasmesso ritenendo soddisfatte le richieste integrative formulate e condividendo:

- le mitigazioni proposte tramite bagnatura con un'efficienza di abbattimento del 50%;
- che l'impatto sul traffico sia scarsamente significativo in termini di modifica alla qualità dell'aria;
- le conclusioni dello studio che giungono alla formulazione di un giudizio di impatto scarsamente significativo generato dal progetto

Questa Amministrazione intende far proprio il parere conclusivo di ARPAM ritenendo che l'impatto sulla matrice aria, se mitigato con le soluzioni proposte dalla ditta, possa ritenersi non significativo.

Rifiuti

Nello Studio Preliminare Ambientale e nella Relazione Attività di Recupero, questa Amministrazione ha denotato mancanze nei dati forniti, talvolta incongruenti e non propriamente precisi, pertanto è stata formulata una richiesta integrativa volta a chiarire gli aspetti mancanti; a tale richiesta è stata anche allegata la richiesta integrativa formulata dal Servizio Rifiuti/Suolo di ARPAM (sopra riportata) la quale conteneva 12 quesiti.

Il proponente ha consegnato la documentazione integrativa richiesta ed ARPAM si è espressa definitivamente con proprio parere ritenendo che *"l'impianto è conforme alle norme applicabili in materia di rifiuti"*, valutando *"i processi applicati come compatibili con la normativa ambientale di settore"* ed esprimendo *"parere tecnico favorevole senza ulteriori condizioni"*.

La documentazione integrativa consegnata ha chiarito anche i dubbi sollevati da questa Amministrazione relativamente alla matrice di che trattasi completando il quadro progettuale dell'opera che può essere riassunto come segue:

Tipologie e quantitativi di rifiuti attualmente autorizzati al recupero con A.U.A. rilasciata dalla Provincia di Pesaro e Urbino con Det. n.1364 del 03/11/2017 e Det. n.385 del 21/04/2021:

Codice delle tipologie di rifiuti ammessi al trattamento di cui al D.m. 5/02/1998 e S.m.i.	Quantità annuali di rifiuti che la ditta dichiara di trattare in ton/anno	Quantità massima puntuale di rifiuti stoccabile nell'impianto in Ton.	Codici EER delle tipologie di rifiuti ammessi al trattamento di cui al D.m. 02/02/1998 e s.m.i.
--	---	---	---



7.1	990	Totale 7.490	990	Totale 7.490	101311-170101-170102 170103-170107-170802 170904-200301
7.6	6.500		6.500		170302

Tipologie e quantitativi di rifiuti in progetto:

Codice delle tipologie di rifiuti ammessi al trattamento di cui al D.m. 5/02/1998 e s.m.i.	Quantità annuali di rifiuti che la ditta ha dichiarata di trattare in ton/anno		Quantità massima puntuale di rifiuti stoccabile nell'impianto in ton.		Codici EER delle tipologie di rifiuti ammessi al trattamento di cui al d.m. 02/02/1998 e s.m.i.
7.1	5.000	totale 100.000	1.000	totale 25.000	101311-170101-170102 170103-170107-170802 170904-200301
7.6	95.000		24.000		170302

Come si evince dalle tabelle sopra riportate l'incremento dei quantitativi richiesto dalla ditta Rockolors srl è notevole, passando da un totale di rifiuti trattati di 7.490 Ton/anno a 100.000 Ton/anno, e la ditta, interrogata nello specifico, ha giustificato tale incremento dichiarando di volersi specializzare nella gestione del rifiuto "conglomerato bituminoso".

Questa Amministrazione accoglie con favore la proposta di aumento dei quantitativi presentata dalla ditta, la quale affronta l'importante tema di gestione dei rifiuti, risultando il trattamento degli stessi di rilevanza positiva per l'ambiente nel suo complesso. Viene visto inoltre di buon grado la messa a norma dell'intero impianto in applicazione a quanto previsto dal DM 05/02/1998 e dal Decreto 28 marzo 2018 n.69 ed in ultimo si sottolinea che le tipologie di rifiuti per le quali la ditta vuole aumentare la possibilità di trattamento, essendo non pericolose, non richiedono ulteriori accortezze o prescrizioni da applicare al ciclo.

Si conclude pertanto con un giudizio positivo in merito all'impatto ambientale sulla matrice in esame.

Rumore

Come dichiarato dal Geom. Cavalletti Luca nell'elaborato "Relazione Rumore", l'area d'impianto ricade nella classe VI (aree di intensa attività umana) della zonizzazione acustica del Comune di Cagli ed i limiti di immissione sono:

- diurno Leq (A) 70 dB
- notturno Leq (A) 70 dB



Nella relazione vengono descritti 4 punti di rilievo acustico ed in conclusione il tecnico dichiara che le valutazioni hanno verificato il rispetto dei limiti di emissione previsti dalla zonizzazione acustica, verificato il rispetto del limite differenziale e che con l'ampliamento dell'attività di recupero rifiuti inerti verranno rispettati limiti di legge.

ARPAM ha visionato la documentazione senza formulare una richiesta integrativa, esprimendosi in fase conclusiva ritenendo idonea la documentazione prodotta e suggerendo a questa AC di richiedere alla ditta, un'apposita relazione di impatto acustico postuma alla realizzazione dell'intervento.

Questa Amministrazione intende far proprio il parere di ARPAM ritenendo idonea la prescrizione proposta non potendo escludere a prescindere che le attività in progetto possano generare un impatto ambientale negativo (significativo) per la matrice di che trattasi; a tal proposito, al fine di mitigare e monitorare l'impatto sulla matrice rumore, si prescrive di consegnare entro 30 giorni dalla realizzazione dell'ampliamento in oggetto un'apposita Relazione di Impatto Acustico comprendente misurazioni almeno nei punti di cui alla Relazione Previsionale già consegnata.

Traffico – Viabilità

L'impianto è localizzato nella zona industriale Candiracci di Cagli, situata a nord est rispetto al centro abitato. Come dichiarato dal proponente l'area è raggiungibile dalla Strada Provinciale 3 dall'uscita di Cagli Est seguendo le indicazioni per la zona industriale e l'accesso all'area non comporta il transito in aree urbane abitate, avvenendo prevalentemente con passaggio dalla SP3 dove l'incremento di traffico, dovuto alla realizzazione del progetto, viene valutato come non significativo; l'ultimo tratto stradale fino all'impianto è garantito dalla viabilità interna dell'area industriale stessa.

Con la messa in funzione del progetto (trattamento di 100.000 t/anno) la ditta stima il transito di 3330 mezzi/anno, organizzando l'attività in maniera che i mezzi in arrivo al centro, dopo aver scaricato il materiale, possano uscire dal centro caricando materia prima; viene specificato infatti che ad oggi (trattamento di 7.490 t/anno) i transiti sono circa di 1750 mezzi/anno e che a fronte di un ampio aumento dei materiali trattati, come richiesti in progetto (da 7.490 a 100.000 t/anno) il transito di mezzi non verrà neanche raddoppiato; la ditta infatti dettaglia che una parte dei mezzi che accederanno all'impianto, dopo l'attivazione del progetto, per scaricare i rifiuti, ad oggi raggiungono comunque il centro per acquisire materia prima. Viene specificato infine dalla ditta che il transito dei mezzi avverrà utilizzando esclusivamente le vie di accesso primarie della zona industriale e cercando di garantire una distribuzione nell'arco dell'orario di apertura del Centro.

Visto quanto dichiarato dalla ditta, questa Amministrazione concorda con le valutazioni effettuate dal proponente in merito alla non significatività dell'impatto sulla matrice traffico-viabilità dovuto all'aumento dei quantitativi in quanto si ritiene che le strade di accesso siano in grado di supportarlo.

6. CONCLUSIONI



In base agli elementi emersi nel corso dell'istruttoria, visto il D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e la L.R. n.11/2019, tenuto conto del contributo espresso dai Soggetti Competenti in materia Ambientale coinvolti nel procedimento, si può concludere che gli impatti ambientali dell'intervento risultano poco significativi alle condizioni ambientali esposte ai punti precedenti e pertanto **si propone l'esclusione dalla procedura di VIA alle seguenti condizioni ambientali:**

- realizzare le perimetrazioni (cancelli e recinzioni) così come rappresentate planimetricamente nella "TAV.10 piante recinzioni percorsi" unitamente ad idonea cartellonistica di divieto di accesso di persone non autorizzate;
- consegnare almeno 30 giorni prima dell'avvio delle attività un'istanza di Verifica di Ottemperanza ai sensi dell'art.28 D.Lgs. n.152/2006 ss.mm. contenente:
 - una documentazione fotografica, con annessa planimetria indicante i punti di scatto fotografici, di tutto il perimetro d'impianto dedicata al rispetto delle perimetrazioni (cancelli e recinzioni) così come rappresentate planimetricamente nella "TAV.10 piante recinzioni percorsi" e prescritte al punto precedente;
 - individuare azioni di mitigazione necessarie a contenere, entro i limiti previsti dalle normative vigenti, la concentrazione dei solidi sospesi nelle acque del fiume Burano e presentare una proposta di Monitoraggio Ambientale per le acque superficiali del fiume Burano al fine di verificare, nel tempo, il mantenimento degli standard qualitativi e verificare di conseguenza l'efficacia delle mitigazioni adottate;
- consegnare entro 30 giorni dalla realizzazione dell'ampliamento in oggetto un'istanza di Verifica di Ottemperanza ai sensi dell'art.28 D.Lgs. n.152/2006 ss.mm. contenente un'apposita Relazione di Impatto Acustico comprendente misurazioni almeno nei punti di cui alla Relazione Previsionale già consegnata;
- comunicare tempestivamente la data di inizio e fine lavori, oltre alla data di inizio attività, a questa Autorità competente;
- sottoporre eventuali modifiche non sostanziali alla procedura di cui all'art.6 c.9 D.Lgs. n.152/2006 ss.mm.

Si ricorda che ognuna delle indicazioni scritte e grafiche contenute in tutti gli elaborati (comprese le relazioni e l'eventuale documentazione integrativa) consegnati per effettuare l'istruttoria costituisce elemento vincolante, che dovrà essere osservato in sede di realizzazione dell'opera, pena l'applicazione delle sanzioni previste dalla legislazione vigente.

Si evidenzia infine che il Responsabile del Procedimento l'Arch. Storoni Carmen assieme al responsabile dell'istruttoria tecnica il Geom. Ordonselli Andrea non si trovano in situazioni di conflitto di interesse, ai sensi dell' art. 6-bis della L. n.241/1990, nei confronti dei destinatari del presente parere.



**Provincia
di Pesaro e Urbino**

SERVIZIO 3

AMMINISTRATIVO - TRASPORTO PRIVATO - AMBIENTE -
URBANISTICA - PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

L'istruttore tecnico

(Geom. Ordonselli Andrea)

*(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.)*

Il Responsabile del procedimento

La E.Q. 3.2 – “Pianificazione territoriale - VIA – Beni

Paesaggistici-ambientali”

(Arch. Storoni Carmen)

*(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.)*

AO/



**Provincia
di Pesaro e Urbino**

CERTIFICATO DI INIZIO PUBBLICAZIONE

Registro per le Determinine N. 527 DEL 19/04/2024

OGGETTO: DITTA ROCKOLORS S.R.L. - PROGETTO RELATIVO A IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI R5/R13 PER UNA QUANTITÀ SUPERIORE A 10 TON/GIORNO DA REALIZZARSI IN LOC. VIA FERMI 30 COMUNE DI CAGLI - PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A V.I.A. DI CUI ALL'ART.4 DELLA L.R. N.11/2019 E ART.19 D.LGS. N.152/06 SS.MM.

Si certifica che l'atto in oggetto viene oggi pubblicato all'Albo Pretorio on line di questa Amministrazione per 15 giorni interi e consecutivi.

Pesaro, li 19/04/2024

L'Addetto alla Pubblicazione
PACCHIAROTTI ANDREA
sottoscritto con firma digitale



**Provincia
di Pesaro e Urbino**

CERTIFICATO DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE

Registro per le Determine N. 527 DEL 19/04/2024

OGGETTO: DITTA ROCKOLORS S.R.L. - PROGETTO RELATIVO A IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI R5/R13 PER UNA QUANTITÀ SUPERIORE A 10 TON/GIORNO DA REALIZZARSI IN LOC. VIA FERMI 30 COMUNE DI CAGLI - PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A V.I.A. DI CUI ALL'ART.4 DELLA L.R. N.11/2019 E ART.19 D.LGS. N.152/06 SS.MM.

Si certifica che l'atto in oggetto è stato pubblicato all'Albo Pretorio on line di questa Amministrazione per 15 giorni interi e consecutivi, dal 19/04/2024 al 04/05/2024 , non computando il 1° giorno di pubblicazione.

Pesaro, li 07/05/2024

Il Responsabile della
pubblicazione
PACCHIAROTTI ANDREA
sottoscritto con firma digitale